

# ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

## CONVEGNO DI FORMAZIONE

Ariccia (Roma), 6–8 Dicembre 2014



### *Relazione:*

“Lo Statuto ISF  
Teologia della nuzialità  
per una relazione salutare:  
sponsale, genitoriale, ecclesiale, sociale”

di *Maria Pia e Paolo Ambrosini, isf*

### *Schema della Relazione:*

1. Natura e fine
2. Coppia e Famiglia in Dio
3. Eucaristia: vertice della Nuzialità
4. Uomo/Donna: identità relazionata
5. Coppia umana e immagine trinitaria
6. I.S.F., carisma paolino, apostolato familiare



# SPIEGAZIONE DELL'ICONA "MISTERO GRANDE"

L'amore e la sponsalità nel Nuovo Testamento

Presentazione dell'icona "Questo mistero è grande"

L'icona è una finestra aperta sul mistero: non solo lo rappresenta, ma lo contiene e lo comunica, in un percorso che dal visibile sale all'invisibile.

Questa icona è stata "scritta" da Luisanna Garau e collaboratori e presentata a Rocca di Papa nell'aprile 2002, in occasione della VI Settimana di studi sulla spiritualità coniugale e familiare. Essa permette di conoscere ciò che Dio ha rivelato di se stesso attraverso il sacramento delle nozze. Per i coniugi rappresenta dunque una possibilità di mettersi "faccia a faccia" con la bellezza del mistero nuziale.

Descrizione dell'icona.

Il piano centrale colpisce in modo particolare perché vuole svelare il "mistero grande" presente in tutta la storia della salvezza. Cristo Sposo e la Chiesa Sposa, immersi nella gloria dei cieli, sono al centro di un globo verde, colore della vita. Lo Sposo-Cristo incorona la Sposa-Vergine-Madre. Essi sono circondati dagli angeli e da undici Apostoli; il dodicesimo è S. Paolo, che tiene in mano un cartiglio con il testo a cui l'icona si ispira: "Questo mistero è grande, lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa" (Ef 5,32). Dal costato del Crocifisso-Risorto sgorgano l'acqua e il sangue nei quali la Chiesa-Sposa è generata e dai quali continuamente riceve la vita. La Vergine Madre rappresenta la dimensione mariana-femminile, mentre la dimensione apostolica-maschile è rappresentata dagli Apostoli: insieme formano la Sposa-Chiesa. Immagine vivente e personale di essa e Sposa gloriosa dell'Agnello è la Madre, vestita con il bianco mantello nuziale (cfr Ef 5,27). Tiene tra le mani il testo del Cantico dei Cantici 2,16 ("Il mio diletto è per me ed io per lui"), esprimendo così la reciprocità dell'amore nel quale liberamente, come sposa, è coinvolta. Cristo, in vesti gloriose d'oro, con una mano incorona la Sposa, mentre con l'altra, rivelando il significato del gesto, regge il libro di Osea aperto al capitolo 2,21-22, dove è scritto: "Ti farò mia sposa per sempre, nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore e tu conoscerai il Signore". Nella parte alta dell'icona viene raffigurata la Trinità secondo il modello proposto da Andrej Rublëv: l'apparizione dei tre angeli ad Abramo alle Querce di Mamre (cfr Gn 18). L'immagine rinvia dunque alla divina "comunione" tra Padre, Figlio e Spirito come sorgente del mistero nuziale.

Tra il mistero trinitario e il mistero di Cristo Sposo e della Chiesa Sposa viene rappresentata la creazione della prima coppia. L'unico "uomo" (adam) creato a immagine e somiglianza di Dio (Gn 1,26-27) porta in sé, come viene rappresentato nel cerchio in alto a destra, il simbolo del mistero, perché è chiamato alla "comunione" che si rivela nella duplice sessualità.

La parte inferiore dell'icona rappresenta due sposi che celebrano il sacramento delle nozze. Essi sono, come coppia, immagine (icona) della Sposa-Chiesa che sta davanti allo Sposo divino, rappresentato dalla figura del Vescovo. Su di loro e tra loro, come sigillo di alleanza nuziale, appare l'immagine dello Spirito Santo in forma di colomba. Lo Spirito che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi, come Cristo ci ha amati (Familiaris consortio n.13). Tutta la Chiesa che è in cammino sulla terra circonda gli sposi: sono uomini e donne, e rappresentano il volto maschile e femminile dei diversi "stati di vita". Tutti gli "stati di vita" (sposi, sacerdoti, religiosi, vedovi...) sono sponsali perché riflettono e incarnano, in forme diverse, il "mistero grande" di Cristo e della Chiesa. Gli sposi sono chiamati a vivere e a raccontare con la vita qual è la "forma dell'amore".